

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Vacchelli; lo prego d'indicarlo.

Vacchelli. L'onorevole Bonghi, nel suo discorso, ha voluto censurare l'andamento ed i criteri dei lavori a cui attende la Commissione, che sta esaminando la legge per la riforma dell'ordinamento degli studi superiori; Commissioné, della quale io mi onoro di esser presidente.

Non mi credo in dovere di esporre oggi all'onorevole Bonghi quali siano i criteri, che prevalgono nella Commissione, ma sento il dovere di rivendicare la dignità, assicurando la Camera che essa procede nei suoi lavori con la sollecitudine e la diligenza, che l'importanza dell'argomento richiede.

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Rispondo per primo all'onorevole Vacchelli, osservandogli che egli non deve avermi ascoltato bene, perchè io ho detto d'aver motivo di dire che l'altra Commissione non avrebbe presentata la sua relazione come l'ha presentata questa. L'avrebbe presentata, mutando però sostanzialmente in molte parti il progetto stesso.

Ma io non ho punto censurato la Commissione nei suoi lavori; per parte mia, la censurerei piuttosto di lavorare! (*ilarità*)

Quanto all'onorevole Correale, io non intendo per quale ragione abbia egli voluto dirmi una parola scortese, quando io davvero, non ho altra notizia dell'azione tra il Ministero ed il municipio di Matera, che quella che ricavo dal bilancio.

Dunque io non ho fatto che avvertire il municipio di Matera (ed io non sapeva che egli ne fosse il rappresentante) che vi erano 28,000 lire da godere, e non vi era stato alcun avanzo.

Del resto, le parole, colle quali l'onorevole Correale ha chiuso il suo dire, non mi toccano punto da verun lato, perchè quale sia l'effetto della mia amministrazione lo lascio giudicare alla mia coscienza, e non mi servo di quella degli altri. (*Bene! a destra*)

In quanto all'onorevole Bovio, il suo discorso si è retto sopra una censura che ha inteso farmi, cioè che io nel principiare questa discussione aveva mancato di coraggio. E di coraggio aveva mancato prima perchè non aveva indicato il collega, a cui le mie parole si riferivano. Ora, che questo coraggio non servisse a nulla, e che lo avessi avuto, lo prova l'aver io chiesto di parlare per fatto personale, sicchè non era necessario di nominarlo. (*Movimenti*)

Bovio. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Bonghi, la prego di spiegaré le sue parole.

Bonghi. È quello che farò.

Presidente. Ma li prego di far silenzio. Scusi, onorevole Bonghi; ella ha mosso gravissime imputazioni ai liberi docenti di Napoli, ed ha parlato genericamente; ora però viene a far ricadere quelle imputazioni sopra un collega, come risulterebbe dalle sue parole. La prego quindi di dichiarare francamente ciò che ha inteso di dire.

Bonghi. Io stava appunto facendo questo quando fui interrotto.

Presidente. La prego; perchè in questo modo si possono sfogare passioni individuali, ma non si fanno gl'interessi del paese. (*Benissimo! Bravo!* — *Vivi applausi*)

Bonghi. Io voleva appunto dire che, quantunque io avessi inteso accennare a lui...

Presidente. (*Con forza*) Dicendo che egli ha corrotto l'insegnamento libero a Napoli? Era questo il suo concetto?

Bonghi. Se non mi lascia dire, non potrò mai esprimere il mio concetto, io voleva dire precisamente il contrario.

Presidente. Lo dica chiaro ora, perchè il senso del suo primo discorso poteva essere così interpretato, ed ora ella è in obbligo di chiarire le sue parole. (*Movimenti e rumori*)

Bonghi. Se ella vuole che io soddisfaccia...

Presidente. (*Con forza*) Soddisfi all'obbligo suo che è quello di non fare insinuazioni a carico dei suoi colleghi.

Bonghi. Se vuole che io soddisfaccia al mio obbligo, mi permetta di finire il periodo, che è semplicemente questo. Ho detto nel mio discorso, e ripetuto ora, che io non credeva punto nè poco a quell'insinuazione, e che se io aveva pronunciato quella frase, era solo per dar mezzo all'onorevole Bovio di disdire queste accuse che ingiustamente cadevano anche sopra di lui.

Sicchè già nel primo discorso mio (*Commenti a sinistra*) ho dichiarato che queste accuse le quali, essendo egli privato docente, toccavano anche lui, a me non risultavano vere rispetto a lui.

Presidente. Il presidente prende atto di queste sue dichiarazioni, le quali oggi tagliano la questione, senza ricordare le cose dette ieri, le quali, espresse genericamente, avrebbero potuto essere imputate all'uno od all'altro.

Bovio. Ho chiesto di parlare.

Bonghi. Ho bisogno per mia difesa di aggiungere che mi sono espresso a questo modo; se ella vorrà guardare il resoconto ufficiale lo vedrà.

Presidente. Onorevole Bonghi, ho ascoltato il suo discorso e ripeto che non debbo ricordare quello che ha detto ieri.